

Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

(Reindirizzamento da Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite)

« Al fine di assicurare un'azione pronta ed efficace da parte delle Nazioni Unite, i Membri conferiscono al Consiglio di sicurezza la responsabilità principale del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, e riconoscono che il Consiglio di sicurezza, nell'adempiere i suoi compiti inerenti a tale responsabilità, agisce in loro nome. [...] »

(Statuto delle Nazioni Unite, capitolo V, articolo 24)

Il **Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite** (nomi ufficiali: in inglese *United Nations Security Council*, in arabo *مجلس أمن الأمم المتحدة*, in cinese *联合国安全理事会*, in francese *Conseil de sécurité des Nations unies*, in russo *Совет Безопасности Организации Объединённых Наций*, in spagnolo *Consejo de Seguridad de las Naciones Unidas*) è l'organo che ha maggiori poteri delle Nazioni Unite, avendo la competenza esclusiva a decidere contro gli stati colpevoli di aggressione o di minaccia alla pace. Si riunì per la prima volta il 17 gennaio 1946 a Londra. Lo scopo del Consiglio è stabilito dall'articolo 24 dello Statuto delle Nazioni Unite, al consiglio viene conferita "*la responsabilità principale del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale*".

Le decisioni del Consiglio necessitano di una maggioranza di almeno nove dei quindici membri e di tutti i cinque membri permanenti, se si tratta di un voto su una questione non procedurale.

Indice

- 1 Membri
 - 1.1 Elenco completo membri
 - 1.1.1 Membri permanenti
 - 1.1.2 Membri non-permanenti
 - 1.1.3 Dibattito sul numero dei membri
- 2 Decisioni
- 3 Misure
- 4 Voci correlate
- 5 Altri progetti
- 6 Collegamenti esterni

Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

(**EN**) United Nations Security Council
 (**FR**) Conseil de sécurité des Nations unies
 (**AR**) مجلس أمن الأمم المتحدة
 (**ZH**) 联合国安全理事会
 (**RU**) Совет Безопасности Организации Объединённых Наций
 (**ES**) Consejo de Seguridad de las Naciones Unidas



L'aula del Consiglio di sicurezza

Abbreviazione	UNSC
Tipo	organo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite
Fondazione	17 gennaio 1946
Sede	 New York
Presidente	 Stati Uniti
Lingue ufficiali	inglese, francese, spagnolo, arabo, cinese, russo
	Sito ufficiale

Membri

Il Consiglio è composto da cinque membri permanenti e dieci membri non-permanenti eletti fra i paesi membri delle Nazioni Unite. L'Assemblea Generale elegge i dieci membri non-permanenti (cinque all'anno) con un mandato di 2 anni a partire dal 1 gennaio. I membri sono scelti dai Gruppi Regionali e confermati dall'Assemblea Generale. Un rappresentante di ogni Paese membro deve essere costantemente presente presso la sede in modo che il consiglio possa riunirsi in ogni momento.

Uno Stato membro delle Nazioni Unite ma non del Consiglio di sicurezza può prendere parte alle sedute del Consiglio se esso ritiene che le decisioni prese possano coinvolgere gli interessi del Paese. Negli anni recenti questa norma è stata interpretata in senso molto ampio, consentendo a molti Paesi di partecipare alle sedute e alle discussioni. Il Presidente del Consiglio di sicurezza cambia con una turnazione mensile tra i membri seguendo l'ordine alfabetico dei Paesi. Anche il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha un seggio presso il Consiglio di sicurezza, ma non ha diritto di voto.

Elenco completo membri


































































































Membri permanenti

I membri permanenti del Consiglio sono cinque, le cinque nazioni uscite vincitrici dalla seconda guerra mondiale:

-  Stati Uniti
-  Regno Unito
-  Francia
-  Taiwan (Repubblica di Cina)
 - succeduta dal 1971 dalla  Cina (Repubblica Popolare Cinese)
-  URSS
 - succeduta dal 1991 dalla  Russia

Membri non-permanenti

- 1946:  Egitto,  Messico,  Paesi Bassi
- 1946 e 1947:  Australia,  Brasile,  Polonia
- 1947 e 1948:  Belgio,  Colombia,  Siria
- 1948 e 1949:  Argentina,  Canada,  RSS Ucraina
- 1949 e 1950:  Cuba,  Egitto,  Norvegia
- 1950 e 1951:  Ecuador,  India,  Jugoslavia
- 1951 e 1952:  Brasile,  Paesi Bassi,  Turchia
- 1952 e 1953:  Cile,  Grecia,  Pakistan
- 1953 e 1954:  Colombia,  Danimarca,  Libano
- 1954 e 1955:  Brasile,  Nuova Zelanda,  Turchia
- 1955 e 1956:  Belgio,  Iran,  Perù
- 1956:  Jugoslavia
- 1956 e 1957:  Australia,  Cuba
- 1957:  Filippine
- 1957 e 1958:  Colombia,  Iraq,  Svezia
- 1958 e 1959:  Canada,  Giappone,  Panamá
- 1959 e 1960:  Argentina,  Italia,  Tunisia
- 1960:  Polonia
- 1960 e 1961:  Ceylon,  Ecuador
- 1961:  Liberia,  Turchia
- 1961 e 1962:  Cile,  Repubblica Araba Unita
- 1962:  Irlanda,  Romania
- 1962 e 1963:  Ghana,  Venezuela
- 1963:  Filippine
- 1963 e 1964:  Brasile,  Marocco,  Norvegia
- 1964:  Cecoslovacchia
- 1964 e 1965:  Bolivia,  Costa d'Avorio

- 1965:  Malesia
- 1965 e 1966:  Giordania,  Paesi Bassi,  Uruguay
- 1966:  Nuova Zelanda,  Uganda
- 1966 e 1967:  Argentina,  Bulgaria,  Giappone,  Mali,  Nigeria
- 1967 e 1968:  Brasile,  Canada,  Danimarca,  Etiopia,  India
- 1968 e 1969:  Algeria,  Pakistan,  Paraguay,  Senegal,  Ungheria
- 1969 e 1970:  Colombia,  Finlandia,  Nepal,  Spagna,  Zambia
- 1970 e 1971:  Burundi,  Nicaragua,  Polonia,  Sierra Leone,  Siria
- 1971 e 1972:  Argentina,  Belgio,  Italia,  Giappone,  Somalia
- 1972 e 1973:  Guinea,  India,  Jugoslavia,  Panamá,  Sudan
- 1973 e 1974:  Australia,  Austria,  Indonesia,  Kenya,  Perù
- 1974 e 1975:  Camerun,  Costa Rica,  Iraq,  Mauritania,  RSS Bielorussa
- 1975 e 1976:  Guyana,  Italia,  Giappone,  Svezia,  Tanzania
- 1976 e 1977:  Benin,  Libia,  Pakistan,  Panamá,  Romania
- 1977 e 1978:  Canada,  Germania Ovest,  India,  Mauritius,  Venezuela
- 1978 e 1979:  Bolivia,  Cecoslovacchia,  Gabon,  Kuwait,  Nigeria
- 1979 e 1980:  Bangladesh,  Giamaica,  Norvegia,  Portogallo,  Zambia
- 1980 e 1981:  Filippine,  Germania Est,  Messico,  Nigeria,  Tunisia
- 1981 e 1982:  Giappone,  Irlanda,  Panamá,  Spagna,  Uganda
- 1982 e 1983:  Giordania,  Guyana,  Polonia,  Togo,  Zaire
- 1983 e 1984:  Malta,  Nicaragua,  Paesi Bassi,  Pakistan,  Zambia
- 1984 e 1985:  Burkina Faso,  Egitto,  India,  Perù,  RSS Ucraina
- 1985 e 1986:  Australia,  Danimarca,  Madagascar,  Thailandia,  Trinidad e Tobago
- 1986 e 1987:  Bulgaria,  Emirati Arabi Uniti,  Ghana,  Repubblica del Congo,  Venezuela
- 1987 e 1988:  Argentina,  Germania Ovest,  Giappone,  Italia,  Zambia
- 1988 e 1989:  Algeria,  Brasile,  Jugoslavia,  Nepal,  Senegal
- 1989 e 1990:  Canada,  Colombia,  Etiopia,  Finlandia,  Malesia
- 1990 e 1991:  Costa d'Avorio,  Cuba,  Romania,  Yemen,  Zaire
- 1991 e 1992:  Austria,  Belgio,  Ecuador,  India,  Zambia
- 1992 e 1993:  Capo Verde,  Giappone,  Marocco,  Ungheria,  Venezuela
- 1993 e 1994:  Brasile,  Gibuti,  Nuova Zelanda,  Pakistan,  Spagna
- 1994 e 1995:  Argentina,  Nigeria,  Oman,  Repubblica Ceca,  Ruanda
- 1995 e 1996:  Botswana,  Germania,  Honduras,  Indonesia,  Italia
- 1996 e 1997:  Cile,  Corea del Sud,  Egitto,  Guinea-Bissau,  Polonia
- 1997 e 1998:  Costa Rica,  Giappone,  Kenya,  Portogallo,  Svezia
- 1998 e 1999:  Bahrain,  Brasile,  Gabon,  Gambia,  Slovenia
- 1999 e 2000:  Argentina,  Canada,  Malesia,  Namibia,  Paesi Bassi
- 2000 e 2001:  Bangladesh,  Giamaica,  Mali,  Tunisia,  Ucraina
- 2001 e 2002:  Colombia,  Irlanda,  Mauritius,  Norvegia,  Singapore
- 2002 e 2003:  Bulgaria,  Camerun,  Guinea,  Messico,  Siria
- 2003 e 2004:  Angola,  Cile,  Germania,  Pakistan,  Spagna
- 2004 e 2005:  Algeria,  Benin,  Brasile,  Filippine,  Romania
- 2005 e 2006:  Argentina,  Danimarca,  Grecia,  Giappone,  Tanzania
- 2006 e 2007:  Ghana,  Perù,  Qatar,  Repubblica del Congo,  Slovacchia
- 2007 e 2008:  Belgio,  Indonesia,  Italia,  Panamá,  Sudafrica
- 2008 e 2009:  Burkina Faso,  Costa Rica,  Croazia,  Libia,  Vietnam
- 2009 e 2010:  Austria,  Giappone,  Messico,  Turchia,  Uganda
- 2010 e 2011:  Bosnia-Erzegovina,  Brasile,  Gabon,  Libano,  Nigeria

Dibattito sul numero dei membri

L'ex segretario generale Kofi Annan ha incaricato un gruppo di consulenti di esporre delle raccomandazioni in merito ad una riforma del Consiglio. Una delle soluzioni proposte è quella di ampliare il numero di membri permanenti.

Nel settembre 2004 il Brasile, l'India, il Giappone e la Germania hanno concordato di appoggiarsi reciprocamente per ottenere un seggio permanente (vedi G4). Nell'ambito della riforma del consiglio dovrebbe essere ammesso anche uno stato africano, sono in discussione la Nigeria, il Sudafrica e l'Egitto. In futuro a fianco dei dieci membri permanenti è previsto che facciano parte del Consiglio quattordici membri non-permanenti. Tra i paesi che hanno fatto richiesta di divenire membri permanenti il Giappone e la Germania sono il secondo e terzo paese finanziatore delle Nazioni Unite. La Germania è anche il secondo paese, dopo gli Stati Uniti, come contributi in termini di truppe coinvolte in missioni delle Nazioni Unite. Italia e Paesi Bassi hanno suggerito, al posto della candidatura di un terzo paese europeo, l'istituzione di un seggio assegnato all'Unione Europea.

La candidatura dell'India è appoggiata da Francia, Regno Unito e Russia. L'appoggio da parte della Cina rappresenta una svolta significativa nelle relazioni tra i due paesi, considerando che l'alleato tradizionale della Cina, il Pakistan, si oppone alla candidatura dell'India.

Decisioni

Le decisioni del Consiglio di sicurezza che riguardando decisioni sostanziali, come per esempio l'utilizzo di misure dirette per la risoluzione di conflitti, richiedono il voto positivo di nove membri, è però sufficiente il voto negativo di uno dei membri permanenti, il cosiddetto veto, per annullare la decisione. Sebbene la lettera dell'art 27 della Carta delle Nazioni Unite disponga diversamente, l'astensione non è considerata pari al veto. In base a una norma consuetudinaria ormai cristallizzata, che ha derogato al trattato, sia l'astensione che il non voto non sono considerati impedimenti all'adozione di una decisione. Lo stesso discorso non vale per l'assenza alla discussione (c.d. *sedes vacua*), sebbene alcune decisioni del CdS siano state prese in assenza dell'Unione Sovietica (che boicottava le riunioni per protestare contro l'assegnazione a Taiwan del seggio cinese) non si può dire che si sia consolidata una prassi in tal senso e parte della dottrina (Conforti) ritiene necessario interpretare l'assenza in maniera conforme alla volontà dello Stato. Dal 1945 i membri permanenti hanno fatto uso del diritto di veto per 279 volte.

Per l'elezione dei giudici della Corte Internazionale di Giustizia è sufficiente il voto favorevole di 8 membri e non è necessario quello dei membri permanenti.

Misure



Il Consiglio può disporre di alcune misure, attribuite dagli artt. 40-42 della Carta delle Nazioni Unite

- Misure provvisorie: hanno lo scopo di prevenire l'aggravarsi di una data situazione e sono inviti che però non devono pregiudicare diritti, pretese e posizioni delle Parti interessate. Nonostante opinioni diffuse e contrarie, non sono atti vincolanti o sanzionatori in senso stretto
- Misure non implicanti uso della forza: il Consiglio può indirizzare gli Stati membri dell'ONU a certi comportamenti, che siano blandi come l'interruzione dei rapporti diplomatici, o più efficaci come blocchi economici totali ed embarghi
- Misure implicanti l'uso della forza: azione di polizia internazionale prevista espressamente all'art.42, può essere adottata solo contro uno Stato colpevole di aggressione o minaccia di violazione della pace, o in uno Stato nel quale sia presente una guerra civile.

Voci correlate

- Lista delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ONU
- Organizzazione delle Nazioni Unite
- Il sistema Nazioni Unite
- Presidential Statement
- G4
- Uniting for consensus
- Small Five

Altri progetti

-  **Wikimedia Commons** contiene file multimediali su **Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite**
-  Articolo su **Wikinotizie: ONU: l'Italia eletta membro non permanente del Consiglio a grande maggioranza** 16 ottobre 2006

Collegamenti esterni

- (EN) Il sito ufficiale
- (EN) L'elenco delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza

Categoria: Organi delle Nazioni Unite

- Ultima modifica per la pagina: 00:13, 5 set 2010.
- Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli. Wikipedia® è un marchio registrato della Wikimedia Foundation, Inc.
- Politica sulla privacy
- Informazioni su Wikipedia
- Avvertenze